

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 16 - semestra L. 8.50 - trimestre L. 5. - Espresso anno L. 30 - semestra L. 15 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. - Non si restituiscono i manoscritti. - Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Vicolo di Prampero, 4. - Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Sabato 28 Settembre 1901

Anno II - N. 221

### Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 26 settembre.

#### Libera Chiesa in libero Stato.

(avv. P. d. C.). A proposito della circolare del guardasigilli ai procuratori generali, colla quale si impartiscono le misure più severe perché le Chiese non servano ad usi estranei al Culto, non tornera inutile qualche considerazione sul valore della frase cavouriana: *libera Chiesa in libero Stato*. Noi non abbiamo mai creduto a questa famosa formuletta, che l'esperienza, gran maestra del senso comune, si è sempre data incarico di smentire, e riteniamo che uomini periti e sinceri non possano dare alcuna importanza a quel giochetto di parole, che, con una puerile antitesi di voci equivocate, ha sempre nascosto una derisione e una perfidia. Come! La persecuzione in massa contro il Clero, l'ostracismo dal consorzio dei preti e dei cattolici, la dispersione delle corporazioni religiose, l'incameramento dei beni ecclesiastici, i Vescovi impediti di prender possesso delle loro diocesi senza il beneplacito del governo, i chierici obbligati alla coscrizione militare, l'insegnamento religioso sottratto al Clero e affidato a maestri atei, le intromissioni laiche dappertutto, nei seminari, nei convitti privati, tenuti da cattolici, nelle banche, nelle congregazioni di carità e via dicendo, è tutto questo che vuol dire *libera Chiesa in libero Stato*? Ma Dio buono! Anche le galline del pollaio prenderebbero in orrore questa razza di libertà; eppure vi sono in Italia molti cattolici e avvocati e professori e preti perfino, che colla miglior fede del mondo sperano da quello scherzo di parole, la pace, la rivalenza araba dei mali presenti, la preservazione degli avvenire! Noi non avremmo mai creduto invece che parlando di Chiesa, fosse necessario un sillogismo per dimostrare che confische, tirannie d'ogni fatta, sospensioni di temporalità, soppressioni in massa di società cattoliche, cuchi e bifolchi chiamati a sentenziare contro il Vescovo di fede e costumi, commissari regi in un istituto che direttamente dipende dal Pontefice, circolari ai procuratori generali perché, all'infuori che per la messa, i cattolici non debbano servirsi della chiesa per alcun'altra espressione della vita cristiana, meritassero il nome di libertà della Chiesa.

Adunque libera Chiesa non significò altro insino ad oggi che Chiesa schiava del Governo: liberissima in tutto purché il Governo le comandasse, nel mentre una società perfetta e mondiale, come è la Chiesa, con la quale si immedesima il Papato, suppone la libertà più incondizionata, perché è assurdo che gli atti di governo di una potenza spirituale, che quaggiù non ha limiti, debbano come gli atti di una semplice subordinata società civile, sottostare agli atti del governo di uno stato, che, anche se fosse perfetto, pure, rispetto al fine suo, è di natura inferiore alla Chiesa.

*Libera Chiesa in libero Stato* adunque è una delle tante spudorate menzogne colle quali il liberalismo ha finora impunemente menato pel naso i gozzi. L'inchiesta ordinata dal Governo per la espressione usata da Monsignor Giani al Congresso di Taranto, l'ingulficabile insediamento del regio commissario nell'Istituto di S. Gerolamo degli Schiavoni e la circolare dell'altro giorno colla quale il ministro guardasigilli intende di togliere ai cattolici persino la libertà delle chiese, sono la più recente e palpabile conferma di quanto abbiamo inteso a dimostrare, che cioè la libertà concessa dal governo del nostro paese alla chiesa ed ai cattolici non è che la più vergognosa delle tirannidi.

Donna Anna Maria Torlonia. Nella sua villa fuori di Porta Pia si è spenta serenamente, come già sapete, la più caritatevole delle principesse romane, donna Anna Maria Torlonia, lasciando quattro figli, Giovanni, Carlo, Teresa e Maria, fra i quali si spezza l'unità di quella grande e popolarissima meraviglia romana, che fu il patrimonio del principe Torlonia. Il bisnonno della principessa venne — come tutti sanno — a Roma da Marsiglia col nome di Tourlet e faceva il mercante. Da lui nacque il figlio Giovanni, che ebbe dipoi il titolo

di marchese e al principio del secolo si trovò in grado di anticipare al Collegio dei Cardinali quelle spese pel Conclave di Venezia, a cui non pensò l'Austria. Giovanni ebbe due figli, Marino e Alessandro, il primo dei quali sposò una Sforza-Cesarini e diede origine al ramo primogenito, il ramo ducale, rappresentato ora dal duca Leopoldo, già Sindaco di Roma. Don Alessandro sposò una Colonna ed ottenne il titolo di principe. La sua memoria è ancora popolarissima in Roma. Prosciugò a sue spese il lago di Fucino, riducendolo a fiorente campagna.

D. Anna Torlonia, dimentica del fasto delle ricchezze, erasi dedicata interamente alla educazione dei figli, alle opere di pietà e di carità. La sua memoria però passa in benedizione.

L'asse ereditario della Torlonia ammonta a circa 80 milioni.

### Notizie Vaticane

#### La salute del Papa.

Roma, 27. — Il S. Padre, contrariamente alle solite voci messe in giro dai giornali, gode buona salute ed ha concesso oggi i consueti ricevimenti.

— E sempre quella fessima dei fogli cattolici, di non volere che il Papa sia mai malato! — dirà anche ora il *Friuli*. A tranquillizzarlo peraltro riportiamo qui anche un telegramma dell'*Adriatico*:

« Roma, 27. — Il dottor Lapponi, medico del papa, che vidi oggi, mi disse non aver visto il papa da due giorni. Andrà a visitarlo questa sera. Tutte le notizie sulla malattia sono infondate. Il dottor Lapponi mi autorizzò a dire che il papa mai così bene passò l'estate come quest'anno ».

Che anche l'*Adriatico* abbia le fessime dei clericali, non lo dirà il confratello di via della Prefettura.

### Cose di Corte e di Governo

#### I sovrani in viaggio.

Racconigi, 27. — I sovrani partiranno domenica, 29, per Venezia. Il viaggio a Napoli fu rimandato causa lo scoppio della peste.

#### Misure sanitarie sospese.

Roma, 27. — Il ministro Giolitti sospese le misure sanitarie alla stazione di Roma che erano esageratissime, tanto più che le condizioni sanitarie di Napoli migliorano sempre più.

#### Gli ideali di Broglio.

Roma, 27. — Il ministro Di Broglio sta studiando, come avviamento alla eventuale conversione del consolidato un piano di riordinamento dei debiti redimibili dello Stato, nell'intento di diminuire il carico del bilancio con gli ammortamenti ed assimilare in certo modo i titoli del debito redimibile a quelli del consolidato. I debiti redimibili, che formano oggetto di un progetto in preparazione, costituiscono un capitale nominale di circa 2 miliardi, dei quali lo Stato ha effettivamente incassato meno di un miliardo e mezzo, le emissioni essendo state fatte, nella maggior parte a prezzi vantaggiosissimi per i compratori, mentre il valore dei titoli sul mercato si può raggiungere a 2/3 circa del valore nominale, col quale debbono essere rimborsati dallo Stato.

#### Notizie dall'Eritrea.

Roma, 27. — Le ultime informazioni pervenute dallo Scioa recano che Menelik si trova ancora ad Addis Abeba, dove dirige di persona la costruzione della sua villa.

Il maggiore Ciccodicola, il quale è già al quinto anno della sua dimora in Abissinia, partirà prossimamente per l'Italia.

### Note e commenti

#### Beato chi li capisce

L'*Avanti* ha un articolo sulla gente morta. Quale sia questa gente, non fa bisogno dirlo: sono i cattolici. Lo stesso concetto fu da quel giornale ripetuto più volte; anzi il XX settembre diceva che il cattolicesimo declina a sera ed è più sotto che sopra terra.

Sull'intonazione del padre, zirlano i figli, e non vi accadrà di rado vedere qualche untorello recitare il *de profundis* — sulla nostra — uccisa dalla scienza (quale?) che fu già detta fede eterna. Peraltro sarebbe bene si mettessero un po' d'accordo tra loro costei signori liberali, perocché, leggendo i loro fogli, noi davvero non sappiamo se siamo vivi o morti, se stiamo per tramontare o per risorgere.

Di fatti, i repubblicani, i socialisti, i costituzionali hanno gettato pur ora l'allarme contro il « pericolo nero »; pur ora

a Roma si sono riuniti i liberali di... tutti i partiti per difendere la patria e le istituzioni minate dal clericalismo; pur ora nella stessa nostra città un manifesto diceva che « il partito clericale, creduto morto a Porta Pia, è risorto »; pur ieri i socialisti, nelle loro conferenze e nei contraddittori, dichiararono essere i clericali i soli nemici che resteranno sul campo della lotta contro di loro e avere solo essi agitazione e vita al presente — e oggi scrivono che noi siamo tramontati, che siamo gente morta, che la nostra bancarotta la è dichiarata.

In nome del buon senso — che fu già capo-scuola, direbbe Giusti — che cosa siamo dunque?... ci ritenete vivi o morti, decrepiti o ringiovaniti?

Ve lo diremo noi per chi ci tenete. Quando si tratta di buttar giù sopra un giornale quattro parole vuote di senso e bolse di retorica — allora per voi siamo gente morta stritolata rifiuta consueta annichilata; quando poi si tratta di venire al qua, cioè ai fatti, allora ci trovate la gente risorta, piena di vita, di ideali, di aspirazioni, la quale né vide né vede né vedrà la sua tomba se non dopo che sarà scomparso dalla faccia della terra l'ultimo mortale.

Ecco tutto.

#### Logica da... ministri.

Dicono i giornali che Giolitti — visto e considerato che le associazioni settarie si dispongono dovunque a suscitare dimostrazioni anticlericali — abbia diramato comandi ai prefetti affinché — per evitare disordini — proibiscano le processioni religiose.

Se ciò è vero, il primo a commettere gli *disordini* è lo stesso sig. Giolitti: e lì commette nel campo della logica.

Di fatti, nel caso specifico i perseguitati e minacciati sarebbero i cattolici; dunque l'autorità dovrebbe proteggere i minacciati e i perseguitati, cioè i cattolici. Invece grava la sua mano sopra di loro e presta aiuto ai *baxers* italiani e ciò — naturalmente — per evitare disordini.

Applicando ad altri casi il sistema giolittiano pel mantenimento della pace — si avranno in avvenire le seguenti circolari ministeriali:

I. Il ministero — avendo saputo che bande di delinquenti si sono proposte di mettersi con la violenza nel campo altrui — con circolare del 20 settembre ha proibito — per evitare disordini — ai proprietari di recarsi al campo.

II. Il ministero — essendo venuto a conoscenza che Musolino ha fatto scuola e che i briganti assalgono sulle vie e sulle piazze i pacifici cittadini — ha proibito a questi — sempre per evitare disordini — di uscire di casa cominciando dal 20 settembre. — Su questo tono le circolari possono continuare all'infinito.

All'apertura della Camera poi l'on. Di Droberò — come all'epoca della discussione sugli scioperi — si presenterà con un discorso, nel quale dirà: « Con tanti delinquenti e con tanti briganti ho il piacere di dirvi che nessun disordine si è verificato e che la pace non fu turbata... »

Applausi all'Estrema sinistra e convocazioni di circoli e di assemblee sociali per approvare... l'indirizzo del governo.

Meglio non averla. Sul *Friuli* di mercoledì, 25, troviamo una filatessa scipita contro di noi. Proviene dall'inesauribile fondaco del circolo socialista di Prato Carnico.

In quella è detto:

« La gesuitica insinuazione che il *Crociato* fa nel suo N. 211, che il *Friuli* serva la causa dei socialisti perché accoglie le nostre corrispondenze, è una delle tante famose cantonate clericali che toccano solo all'*acefalo Crociato*, che perché tale, non sa né può distinguere i conservatori, i radicali, i socialisti, gli anarchici, ecc. e ne fa un comodo pasticcio. Chi non è *acefalo* sa bene, e da un pezzo, che il *Friuli* non è socialista; accoglie gentilmente (e gliene rendiamo pubbliche grazie) le nostre corrispondenze perché ha con noi un comune nemico da combattere: il clericalismo. La cantonata clericale non ha bisogno di altri commenti ».

Lo crediamo anche noi. Solo parerrebbe che chi non è *acefalo* dovrebbe capire due altre cose ancora. E sono: 1. che accusare il *Friuli* di « servire alla causa dei socialisti » non è fare un'insinuazione, ma parlar chiaro; 2. che non è chiamare socialista il *Friuli* col dire che serve anche alla causa dei socialisti, come giustamente lo dice dell'attuale ministero, senza che alcuno sogni un Giolitti, uno Zauradelli, un Baccelli ecc. socialisti.

La qualcosa il *Friuli*, che non è *acefalo* né microcefalo né macrocefalo, ben capi scrivendo ch'egli « se ne infischia delle nostre parole e tirava diritto per la sua strada ». Questa è una risposta allegra, se non altro.

E questa nostra ignoranza fa proprio dare ragione al circolo di Prato, il quale dice che noi siamo *acefali*. Pazienza; solo confortiamoci al pensare che è mille volte essere senza testa, che averla... per intrigo! Un'altra cosettina. La filatessa dice ancora:

« Noi, più civili e più educati di lui, (ma lascino, signori, ad altri il giudizio!) lasciando per il *Crociato* gli epiteti e gli aggettivi del suo dizionario speciale (!) a nostro riguardo, crediamo giusto appagarlo ecc. ecc. »

A scanso di equivoci e per amore della verità, dobbiamo dichiarare (e sgridiamo il Circolo socialista di Prato a smentirci) che quegli epiteti a loro riguardo furono tolti dal dizionario speciale dei socialisti e precisamente dalla *Folla*, dalla *Lotta di classe*, dalla *Propaganda* e dall'*Avanti*. Dell'altro non ci occupiamo.

#### Una circolare in quarantena.

Leggiamo nella *Corrispondenza verde*:

« Il Ministero aveva fatto annunciare che il guardasigilli intendeva ordinare una rigorosa vigilanza sull'uso delle chiese le quali non devono servire che al culto. Anche questa è tenuta in sospenso. L'inchiesta è stata fatta, ma si dice che vi sono ancora dei punti da chiarire e quindi la circolare si tiene in sospenso, colla riserva di mandarla agli archivi ».

Evidentemente quella circolare era pestifera e perciò, date le condizioni attuali dell'igiene, venne posta in quarantena. Meglio così; più salute in Italia.

#### Per finire.

I fogli italiani riportando dalla stampa americana i connotati dell'assassino di Mac-Kimley, traducono unanimi « complexione » per « complessione » così che non vien fuori il seguente pasticcio: « complessione... bruna ».

Che simili bestialità le dicano le povere effemeridi provinciali — vada; ognuno sa in che stato si trovino i loro compilatori; ma che le dicano e se le ricoprono gli organoni magni — *Tribuna*, *Secolo*, *Alba*, *Patria* di Roma, ecc. ecc. — è troppo!

Diamine, come non possono sapere che « complexion » significa il « colorito »? E commettendo di tali spropositi come noi italiani possiamo ridere degli spropositi saporiti che gli stranieri fanno con la nostra lingua?

Da qui in poi si è costretti leggere con la massima serietà anche l'italiano della *Cronique amusante*!

### L'ASSASSINO

#### Cambia domicilio.

Buffalo, 27. — Czolgosz venne trasferito senza incidenti, la scorsa notte, a Auburn per ferrovia. Al suo arrivo in carcere egli era abbattutissimo.

E' in questa prigione che verrà giustiziato con la sedia elettrica il 28 ottobre. n. d. r.

#### I criminali.

Buffalo, 27. — Tutti i grandi giornali americani hanno fatto domanda di essere ammessi ad assistere al supplizio. Un grande giornale di Chicago offerse un milione di franchi perché gli sia permesso di usare un apparecchio cinematografico!

### Notizie italiane

#### Scoperte archeologiche.

Roma, 27. — Negli scavi del tunnel sotto il Quirinale, si rinvennero otto statue maschili e muliebri ben conservate e di pregevole lavoro.

Odoro, 27. — Finalmente si è pensato di restaurare il nostro Duomo, che ne aveva assoluto bisogno.

Durante il lavoro vennero scoperti dei bellissimi affreschi antichi. Si attende che una commissione competente venga ad esaminarli.

#### Contro un'altra peste.

Napoli, 27. — L'autorità giudiziaria spiccò i seguenti mandati di comparizione: per il 5 ottobre contro l'ex deputato Casale, per il 15 ottobre contro l'ex sindaco Summonte, l'ex assessore De Siena, il sig. Perone direttore della società d'illuminazione a Napoli, e Vincenzo D'Amelio segretario di Casale.

#### Scontro ferroviario.

Novigo, 27. — Il treno omnibus n. 555 che arriva alle 11.45, nell'entrare alla stazione di Fratta, per un falso scambio, anzi che entrare nella prima linea entrò nella seconda, andando ad urtare contro una colonna di carri. Per fortuna la macchina rallentava e quindi i danni non furono gravi. I passeggeri se la cavarono con un forte battisoffia. Non così il macchinista, che rimase ferito.

#### Gli impiegati civili.

Roma, 27. — Domani il sottosegretario all'Interno on. Ronchetti si recherà a Firenze per presiedere il Congresso degli impiegati civili.

### VAL-DES-BOIS

Un'oasi nel deserto.

Roma, 26.

Leone Harmel, il grande campione della democrazia cristiana francese, auzi universale, ha fatto di questi giorni un giro per l'Italia.

Nella Lega del lavoro di Roma egli ha spiegato agli operai l'organismo della sua Val-des-Bois.

Val-des-Bois rappresenta un'oasi nel deserto, una colonia d. c. in piena società individualista, borghese, anticristiana: ciò che vuol dire travagliata contemporaneamente dal capitalismo e dal socialismo.

E' una miniatura, un saggio anticipato, della società di domani, quale è promossa e maturata dal movimento d. c. mondiale.

E' la dimostrazione palpabile della santità e della infallibilità dei principii e dei criterii pratici ai quali quel providenziale movimento si ispira.

Perciò non voglio defraudare i lettori del *Crociato* della descrizione di quel piccolo ma invidiabile mondo, al quale il suo capo, che non è un padrone ma un *bon pere* dà così volentieri il nome di corporazione cristiana. Ho ricavato i dati dalla viva voce di L. Harmel e da opuscoli da lui stesso favoriti.

#### L'idea madre.

Il pensiero informatore della organizzazione di Val-des-Bois — e L. Harmel non dimentica mai di farlo notare — è questo: tutto per il popolo e per mezzo del popolo; e più concretamente ancora l'altra sera disse: tutto per l'operaio e per mezzo dell'operaio (*Tout pour l'ouvrier et par l'ouvrier*). Suo criterio fondamentale è: date della responsabilità all'operaio. Da un opuscolo che hotuto avere dalle sue mani, traduco: « Mi permetterete d'insistere nell'idea madre che ci ha diretto; e di metterla al disopra delle istituzioni che potrebbero per avventura velarla. E' un atto di fede nell'anima popolare, e l'anima popolare ci ha corrisposto ».

E continua rivendicando il piano divino, che consiste nel tesoreggiare l'opera e la potenza degli infinitamente piccoli, così nella storia e nel mondo sociale umano, come nel mondo organico e geologico della materia.

Questo piano applicò e svolse la Chiesa nel medio evo, ed è stato messo da parte dal paganesimo moderno come dall'antico. Egli ha in proposito delle idee luminose: e le attua mirabilmente in tutto l'organismo, come vedremo appresso, facendo fare agli operai tutto, contentandosi egli in tutto della parte di ispiratore, di suggeritore, di incitatore, di agitatore come dice lui.

Il proprietario, l'industriale cristiano sociale deve essere non le *facteur*, ma l'*agitateur*. Prendete un recipiente qualsiasi, egli spiegava l'altra sera, ripieno di di acqua, agitate questa circolarmente con un oggetto e poi ritirate l'oggetto e restate dall'agitare: a poco a poco il movimento si ferma e l'acqua ristagna. Agitate dunque egli concludeva. Gli è, però, che bisogna *agitare* bene e con quella intelligenza, efficacia e delicatezza insieme con cui egli sa agitare...

#### La famiglia

Il fulcro intorno al quale L. Harmel ha organizzato il suo piccolo mondo di Val-des-Bois, il tessuto connettivo, è la famiglia, il focolare.

La prosperità è la vita di famiglia vi è curata e sviluppata in tutti i modi, come una cosa sacra.

Il salario familiare è forse il più grande segreto e il più grande merito di Val-des-Bois.

In che cosa consiste il salario familiare? Ecco con le parole di Leone Harmel: « Un lavoro normale, compiuto da un uomo posto in condizioni normali, deve produrre una remunerazione sufficiente per l'operaio e per una sua famiglia normale ». La società cristiana è quasi unanime in questa richiesta.

Bisogna che la società e il lavoro sieno organizzati in modo che essa si compia, e che il salario familiare sia possibile. Per ottenere questo occorre una rivoluzione *ab imis fundamentis*? Niente affatto. E' necessario e sufficiente la buona volontà e il compimento del dovere sociale cristiano in tutti. Ci sieno queste due cose morali: ed esse si incaricheranno di portare quelle modificazioni organiche

che realmente sono inevitabili. Come è organizzato a Val-des-Bois il salario famigliare? Colla cassa di famiglia.

Si è fatto il conto che, tenuto calcolo dei vantaggi della campagna in cui Val-des-Bois si trova, del godimento del piccolo orto che in ogni famiglia ha con di coltivarvi le ortaglie, e dei bassi affitti, per ogni famiglia con figliuoli la somma necessaria per la vita può essere fissata in L. 4,20 per settimana e a testa (cioè che equivale a L. 5,60 per la città). Questo minimo non è quasi mai raggiunto dalle famiglie dove nessun ragazzo lavora dalle vedove, e dalle famiglie travagliate da malattie. Allora chi dà la differenza? La cassa di famiglia, per la quale i fondi sono dati dal padrone, mentre, è secondo i principii d. c. — amministrata dagli operai, a mezzo di apposita commissione che fa le sue operazioni settimanali.

Esempio: Una vedova con tre figliuoli, dei quali solo una figlia lavora, riceve un supplemento settimanale così stabilito: 4 persone a L. 4,20 minimo L. 16,80 una sola persona a » 2,20 » 13,20 Supplemento » » » 3,20

Si noti che Harmel non crede, con ciò, di far della beneficenza: ma della giustizia. Ecco a proposito un suo principio: « Non abbiamo paura dell'idea di giustizia: essa sia al contrario la preoccupazione costante della nostra vita ». Anche il supplemento fa parte del salario, il quale, dice L. Harmel, in una società modello, deve comprendere due parti: l'una proporzionale agli sforzi dell'operaio, l'altra proporzionale ai bisogni della famiglia.

Una caratteristica è una legge dei salari di Val-des-Bois è la loro permanenza. Non ci sono stagioni né crisi che facciano ribassare i salari. E perciò L. Harmel tiene un'apposita riserva sui salari. Ragione: non subiscono crisi i bisogni di famiglia. Una moltitudine di organizzazioni economiche operaie è destinata a integrare la prosperità delle famiglie. Di esse dirò in appresso.

Ma non è solo con il buon trattamento e l'assistenza economica che Leone Harmel cura e sviluppa il benessere famigliare. Egli lo fa anche con molte e comoventi industrie morali. (Egli però dà sempre il primo posto ai rapporti della giustizia: ante omnia fiat justitia). Tutte queste industrie che fanno di Val-des-Bois una comunità cristiana, come la chiama, assolutamente impareggiabile nella sua modernità, egli raggruppa sotto il nome di Protezione della famiglia.

Tutti gli avvenimenti della famiglia; la nascita, la prima comunione, la partenza per le armi, il matrimonio, la morte hanno la loro eco nella popolazione operaia. Quattro volte l'anno i bambini che hanno passati i tre anni sono presentati solennemente alla cappella.

Per numerare le famiglie numerose, un padrone è padrino del decimo figlio. (Si richiami anche il fatto che per il modo con cui è organizzato il salario famigliare, la nascita di un nuovo rampollo significa già da sé stessa una fortuna per la famiglia, rappresentando un nuovo cespite di entrata).

E L. Harmel mostrava l'altra sera con compiacenza la fotografia della famiglia P. di Val-des-Bois, con dieci tra figli e figlie quasi tutti ancora bambini, messi in lunga fila discendentale e di fianco al padre e alla madre. Egli è padrino del bébé più piccolino: e quella famiglia qualunque cosa si dia, è sicura di avere ogni settimana almeno L. 50 di salario (12 per 4,20). Grande esempio per la Francia, questa cura così delicata della fecondità famigliare! Una festa patriottica riunisce i coscritti ogni anno. Gli anziani, cioè quelli che appartengono per un titolo qualsiasi all'esercito, si fanno un dovere di circondare i giovani, di assistere alla messa della partenza e al vino d'onore, seguito da un banchetto d'addio. Per il periodo di servizio dei richiamati la famiglia riceve un'indennità di L. 1,50 al giorno dalla cassa padronale.

I matrimoni hanno molta importanza e molto onore. I giovani sposi assistono alla messa solenne su due cuscini, ai primi posti riservati ad essi e ai loro parenti. Quindi essi sono complimentati davanti alla popolazione operaia, da un padrone, che regala alla sposa un libro di insegnamento sulle cose di casa, un crocifisso e una dote eguale ai risparmi da essa accumulati fino a L. 100. Vi è, a proposito, a Val-des-Bois la scuola di ménage (cose di casa) per le ragazze e i ragazzi, nella quale si dà molta importanza, per le ragazze, alla cucina, perché, diceva l'altra sera L. Harmel: « è una buona cucina, spessissimo, che fa una buona casa e un buon marito ».

Alla morte, l'associazione di cui fa parte il defunto invia una numerosa rappresentanza e s'incarica di tutte le spese e pratiche. Le esequie sono celebrate solennemente.

« La famiglia, dice L. Harmel, è la prima preoccupazione di Val-des-Bois ». Il seguito fra qualche numero, forse domani. gbu.

### La peste a Napoli

Le precauzioni continuano.

Napoli, 27. — Il prof. Paolucci insiste perché si adottino misure eccessive e rigorose; oltre all'isolamento vuole che si brucino i carretti sui quali si trasportano i cadaveri, che si brucino i cadaveri stessi e tutti ciò che si può sospettare abbia avuto contatto diretto con la merce sospetta. Il Punto franco continua a essere isolato e guardato continuamente, dalla parte del mare, da una lancia della Capitaneria.

Da Venezia sono giunte 65 bombe di acido solferico liquido e sono state depositate alla Capitaneria del porto.

È peste o non è peste?

Napoli, 26. — Alcuni medici di Napoli sostengono che la malattia della quale furono colpiti gli scaricanti del Punto franco non sia peste, ma una affezione carbonchiosa, ad essi comunicata da pelli infette. Sussidiano tale affermazione con lunghi ragionamenti scientifici; i sanitari governativi invece giudicano inattendibile tale supposizione, poiché l'esame batteriologico diede dei risultati indiscutibili che provarono la esistenza del bacillo della peste.

Continuano i provvedimenti per isolare le persone che furono a contatto con gli operai morti ed i malati, e spingono sempre con maggiore energia le disinfezioni dei luoghi dove essi abitano.

Oggi a bordo del piroscafo Oretto, fuggente da Lazzaretto galleggiante di osservazione, s'imbarcarono altri quaranta operai che lavorano al Punto franco. Tanto a bordo dell'Oretto che al lazzeretto di Nisida nessun caso sospetto. Anche fra i cinque infermi di Nisida, meno per uno, tutto procede regolarmente. In città nessun nuovo caso.

La presente epidemia si manifestò nel 1894 ad Hong-Kong in Cina, nella quale ora penetrata da alcuni distretti dell'Himalaja, specie a Kumaon e Garhwal, ove la peste è allo stato endemico.

In quell'anno appunto, un medico giapponese, Kitasato, ora direttore dell'Istituto d'Igiene a Tokio e professore in quella Università, uno scienziato di grande valore, che con Behring può dirsi fondatore della sieroterapia, scopriva che questa malattia è prodotta dalla invasione di uno speciale microrganismo, facilmente coltivabile nei comuni substrati nutritivi artificiali. La medesima scoperta veniva compiuta contemporaneamente dal francese Yersin, della scuola di Pasteur.

Da Hong-Kong la peste si propagò a Bombay (1895-96), a Calcutta, a Madrae, in altre località dell'India, nelle isole dell'Oceano Indiano, a Madagascar e Maurizio e in Aden, ove fece molte vittime.

Per la via del Mar Rosso, giunse facilmente in Egitto, ove si riprodusse in tre anni consecutivi: nel 1899, nel 1900 e nel 1901. Dalla terra dei Faraoni, seguendo le grandi vie commerciali, fu apparizioni più o meno lunghe nel Portogallo e precisamente ad Oporto (1899), in Inghilterra (a Glasgow e a Cardiff 1900), in Germania (Amburgo e Brema 1900), in Turchia (Costantinopoli e Siria), in Austria (Vienna 1898) e in Russia (presso Pietroburgo 1898).

Parecchie colonie inglesi furono invase, come l'Australia e la Colonia del Capo, e neppure l'America rimase immune. Notevole l'epidemia di Rio de Janeiro, nel 1893.

Ultime ad essere visitate dal triste viaggiatore furono le coste europee del Mediterraneo occidentale. A Marsiglia toccò la dolorosa precedenza. Sui primi dell'anno si ebbero alcuni casi ed altri ne furono segnalati anche in questi giorni. Napoli giunge dunque ultima; ma l'esperienza delle altre città le deve far considerare con giusto criterio il morbo, che non è tale da incutere spavento.

### La guerra angio-boera

Kitchener si dimette.

Londra, 27. — Il Daily News dice che, in seguito a divergenze col ministro Brodrick, Kitchener si è dimesso da comandante supremo delle forze britanniche nel Sud Africa.

In favore dei boeri.

Pietroburgo, 27. — Parecchi giornali pubblicano un appello di eminenti personaggi per impedire la completa sottomissione dei boeri.

L'esilio è nullo.

Londra, 27. — La Westminster Gazette, commentando la condanna ad esilio perpetuo di quattro capi boeri, dice che ciò è illegale, giacché occorrerebbe per farlo, una legge speciale.

### Notizie estere

I porti si garantiscono.

Atene, 27. — Una quarantina di cinque giorni venne imposta alle provenienze da Napoli e una quarantina di 48 ore alle provenienze da Brindisi.

Costantinopoli, 27. — Le provenienze da Napoli saranno sottoposte a una visita medica nei porti ottomani, fino a nuovo avviso.

### Una sanguinosa battaglia.

Willemsstad, 27. — Nell'isola di Curacao si dice che 300 venezuelani con quattro cannoni vennero fatti prigionieri; vi sarebbero 600 fra morti e feriti e mancanti nel combattimento della penisola di Gojera; tra i feriti vi sarebbe il fratello del presidente Castro.

Il solito complotto.

Vienna, 27. — Telegrafano da Pietroburgo che si è scoperto un complotto contro la dinastia, fra gli studenti. Si fecero molti arresti. Pel viaggio dello czar a Spala si presero enormi precauzioni.

La salma del duca d'Orleans.

Marsiglia, 27. — In forma strettamente privata vennero sbarcate oggi le ceneri di Enrico d'Orleans.

### COME SI FANNO I GIORNALI IN AMERICA

(Intermezzo).

Per conoscere come si facciano in America i giornali, è bene leggere quanto sul *Matin* un testimone oculare racconta di quello che vide nella redazione del *New York Herald* la sera (6 settembre) dell'assassinio di Mac-Kinley.

« Erano, scrive il testimone, esattamente le ore 4,29 della sera e l'assistant-editor (redattore capo aggiunto) stava scrivendo una lettera nel suo ufficio, quando squillò il campanello del telefono.

— Pronto!

— Pronto! Il presidente Mac-Kinley ha ricevuto due colpi di revolver nel petto a Buffalo ed è mortalmente ferito.

La voce del redattore capo-aggiunto tremò un poco, egli impallidì lievemente ma riprese subito il suo sangue freddo e domandò:

— Chi siete?

— La Press Association!

— Non sapete altro?

— Null'altro!

— Grazie.

Il giornalista interruppe la comunicazione telefonica, avvicinò alla bocca un tubo acustico — la voce era ridivenuta limpida — e ordinò:

— Dite alla composizione di preparare una intestazione *Mac-Kinley assassinato* — in caratteri più grandi — l'inchostro più rosso... Ecco il testo: « Il presidente ha ricevuto due colpi di revolver nel petto a Buffalo. — Egli è mortalmente ferito. » Sette minuti più tardi è cioè alle 4,37 duecento *newshis* si precipitano nelle strade con grossi pacchi del giornale sotto le braccia portanti l'intestazione rossa e l'annuncio listato a nero.

Nel frattempo l'assistant-editor aveva già fatto domandare due fattorini ed aveva mandato l'uno a chiamare il redattore capo titolare del giornale, l'altro a cercare il proprietario.

Il redattore capo era poco distante, presso un barbiere, ed arrivò con una gota rasata e l'altra no, il proprietario era al suo club; sei minuti più tardi discendeva dal *cab* davanti al giornale.

Il redattore capo andò dritto al telefono, senza neppure chiedere dettagli complementari al suo assistente.

— Pronto! Mettetemi in comunicazione con un giornale di Buffalo, qualsiasi. Il primo che è libero.

E poi:

— Pronto! Parlo col *Buffalo Herald*? Va bene. Vi do cento dollari ogni minuto di conversazione. Ditemi tutto ciò che sapete.

« Fu nel tempio della Musica che Mac Kinley è stato colpito... L'assassino teneva un fazzoletto nella mano sinistra » ecc. ecc.

Dodici minuti dopo il primo avvertimento, alle 4,48 una nuova edizione usciva dagli uffici del giornale, portava come intestazione *Mac Kinley — Entro — N. 2* — dava una mezza colonna di particolari sull'assassinio, il ritratto del presidente e un piano della Esposizione di Buffalo. Da parte sua il proprietario del giornale telefonava:

— Parlo col direttore del... *Roadroad*? Sono il proprietario del... *News*. Potete darmi un treno speciale per Buffalo?... In quanto tempo?... Quanto?... *All right*?

E venticinque minuti più tardi un treno speciale filava per Buffalo, con due fotografi, tre disegnatori, cinque redattori. Uno di essi, il *descriptive reporter*, ossia *reporter* incaricato specialmente delle descrizioni, era in maniche di camicia.

L'ordine della partenza lo aveva raggiunto all'improvviso; aveva dovuto gettarsi senza perdere un secondo in un *cab* e non aveva avuto tempo di prendere la sua giacca che era rimasta a un altro piano del giornale.

Frattanto il supplemento n. 4 aveva già da qualche tempo sostituito il n. 3 e alle 5,25 cioè dopo un'ora che la terribile notizia era stata telefonata al giornale, il supplemento n. 5 veniva venduto per le strade. Conteneva due pagine intere di particolari sull'assassinio; una colonna di

messaggi telefonici; una colonna di biografia; due colonne di ritratti, piani e disegni; interviste con senatori, governatori, membri del corpo diplomatico e consolare, uomini politici etc; quindici liste di proteste, firmate ognuna da un centinaio di nomi, due o trecento dispacci e messaggi di condoglianza di indignazione e di simpatia; le opinioni mediche dei due o tre più celebri chirurghi di New York; una colonna di impressioni generali; la reazione dei principali valori del mercato di *Wall street* alla polizia dell'attentato; una biografia di Roosevelt, ecc.

E tutto ciò si è compiuto in sessanta minuti! Il testimone che ha assistito a questa formidabile triturazione a questa vertiginosa elaborazione afferma inoltre che non vi fu un solo istante di disordine; tutto fu fatto senza un grido, senza un rumore, senza neppure quel fermento che accompagna ogni manifestazione intensa della attività umana. Ognuno era al suo posto, e ognuno, come se fosse stato tocco da una scintilla elettrica, aveva duplicato, centuplicato la sua energia interna; non erano più esseri umani al lavoro, ma macchine giranti silenziosamente per la forza del vapore.

Non era più giornalismo rapido, ma giornalismo lampo!

### IL XII CONGRESSO della « DANTE ALIGHIERI »

(Servizio speciale del « Crociato ».)

Verona, 27 settembre.

(Bertoldo). Le alte concioni pronunciate alla cerimonia inaugurale di ieri, vibranti di *santo entusiasmo* e di *forte amor patrio* hanno avuto, se non altro, l'effetto di italianizzare il tempo, il quale oggi è ancora meno *croato* di ieri.

Per completare la cronaca vi dirò che l'ufficio presidenziale venne così costituito: Presidente onorario, comm. Guglielmi, sindaco di Verona; Vice-presidente onorario, senatore Righi; Vice-presidente effettivo Cesira Bellati; comm. Calderara; deputato Lucchini e l'ebreo Nathan.

Dopo la lettura della relazione del Comitato centrale, l'avv. Schiavi lesse la relazione dei revisori dei conti. Ecco i dati: Nel 1900 i Comitati erano 53 nel Regno, 14 all'estero. I soci 7000, le riscossioni ordinarie salirono alla cifra di lire 30,000; i proventi straordinari a lire 27,000. Secondo gli intenti furono erogate lire 37,000. Rimanenza di cassa lire 23,000; patrimonio intangibile (sic) lire 15,000.

Nel 1901 i Comitati in Italia sono 71; all'estero 21; i soci 9000. Riscossioni ordinarie lire 40,000; proventi straordinari lire 35,000; erogazioni lire 44,000; rimanenza di cassa lire 35,000; patrimonio intangibile lire 39,000.

La medaglia d'oro di benemerita quest'anno venne conferita al Comitato di S. Nicolas (repubblica Argentina) e nella seduta di ieri venne rimessa al senatore Pippo Vigoni, il triste eroe dei fatti di Milano e capo della nefasta consorte lombarda. Pure nella seduta di ieri venne votato un plauso ad un professore trentino dimorante a Firenze che erogò a beneficio della *Dante* la somma di lire 14,000.

Al ricevimento offerto ieri sera dalla Giunta Comunale presero parte molti congressisti, diverse signore fra le quali le figlie del *papasso* della Massoneria. La scala, ove ebbe luogo il ricevimento, era sontuosamente addobbata.

Alla serata di gala al Drammatico pubblico scarse. La *Crocefissione* oratorio del maestro Righetti; ebbe un successo lusinghiero. Vi assistettero l'on. Talamo, il prefetto ed altre autorità. I congressisti intervenuti pochissimi, benché avessero l'ingresso libero. Se invece si fosse rappresentato *Cristo alla festa di Parim* del Bovio, non uno avrebbe mancato.

Per debito di cronista vi riferisco essere probabile che la Presidenza del Congresso respinga la mozione presentata dal Comitato di Udine circa la famosa questione di S. Girolamo. Me ne dispiacerebbe per i *massonici* udinesi della « Dante » e anche per quegli altri. Del resto sarebbe un fascio di più da aggiungersi agli altri numerosi. (Leggi 3 giugno 1900 e 1 settembre 1901).

Questa sera concerto in onore dei congressisti in Piazza Dante, e ricevimento da parte del Prefetto nella sala del palazzo scaligero (Prefettura).

Mi dimenticavo di dirvi che alla cerimonia di ieri la stampa era largamente rappresentata. Dal *Secolo* al *Corriere*, dall'*Avanti* all'*Arena*, dalla *Tribuna* alla *Verona del Popolo*. Della regione friulana erano rappresentati il *Friuli Orientale* di Gorizia e la *nonna* vulgo *Patria del Friuli*.

Dei giornali cattolici la sola *Verona Fedele*.

Siccome ci piace la luce — e luce intiera — domandiamo ancora *dove e come* furono spese quest'anno quelle 44.000 lire. Dire solo che furono spese « secondo gli intenti sociali » può tornar comodo per la società ma non soddisfare le esigenze del pubblico. n. d. r.

### Agricoltura e commercio

Le notizie delle campagne.

Roma, 27. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre:

Il tempo piovoso ha prodotto effetti diversi nelle diverse regioni.

Mentre nell'Alta Italia ne fu ritardato il raccolto del granturco e del riso, e alquanto danneggiata l'uva, per modo che il prodotto di questa se pure sarà soddisfacente per abbondanza, non riuscirà dovunque di qualità così buona come si sarebbe desiderato, gli inconvenienti furono molto minori nell'Italia centrale dove la vendemmia è incominciata nelle migliori condizioni.

Nell'Italia meridionale poi l'uva si è avvantaggiata dalle piogge e più ancora ne ha guadagnato il terreno.

In Sardegna l'uva matura bene ed è sana, ma l'olivo lascia ancora a desiderare.

### DALLA PROVINCIA

Mortegliano

28 settembre.

Festa.

L'opera serve. — Queste parole con cui comincia una poesia che mi ricordo d'aver letta nei begli anni della gioventù, mi vennero spontaneamente alle labbra passando ieri sera per Mortegliano. Vidi dei grandi preparativi, archi, pali, pali e che so io sulla piazza principale che mi si dice chiamasi piazza Vittorio Emanuele, non so poi se II. o III. — Ma che cosa c'è? domandai ad un tale. E prima che quegli mi desse risposta, alzando gli occhi vidi sul muro un gran manifesto a colori, il quale mi dava la spiegazione di tutto. Domenica 29 corr. a Mortegliano si tiene una festa di beneficenza per l'istituendo asilo infantile comunale. Vi saranno, se ancora mi ricordo ciò che ho letto, tiro allo storno, gara ciclistica, lotteria, concerto di tre distinte violiniste da Givildale, concerto della banda di Pozzuolo, fuochi d'artificio, illuminazione a gas acetilene della piazza, trattenimento di un poeta friulano in una sala, di cui ora non ricordo il nome, e non so che altro. Decisamente, dissi, tra me, Mortegliano vuol chiudere da pari suo questo mese che è stato il mese delle feste. Peccato che si voglia apprestare la beneficenza con la solita « gran festa da ballo » annunciata essa pure a lettere cubitali sul manifesto; cosa che davvero non fa onore al paese, e costringe la parte sana della popolazione a non prender parte alle feste, e di conseguenza nemmeno all'opera di carità, a cui pure avrebbero voluto concorrere. — E' inutile; per noi è carità *pelosa*, quella che si fa a base di feste da ballo, che, lo si è detto e ripetuto milioni di volte, sono la rovina morale e anche materiale dei paesi, e specialmente della gioventù, a giudizio di tutti gli onesti: chechè ne dicano certi messeri.

Di passaggio.

Ospedaletto

27 settembre.

Trigesimalia.

Ieri mattina alle 9,30 davasi principio in Ospedaletto di Gemona alla funzione funebre per l'anima benedetta di Monsignor Pietro Cappellari. La chiesa dello Spirito Santo servì a tutto per la circostanza, col bel catafalco eretto in mezzo ed ornato dalle insegne vescovili, coll'altar maggiore tutto abbrunato, mentre pareva sconsolato per non esser più adorno di quelle care sembianze, palestrava anche lo stato d'animo di coloro che v'entravano: dessi infatti sapevano di dover fare breve offerta al buon Padre con funebri solenni, la promessa d'eterna e venerata memoria.

Compiuta l'ufficiatura, cominciò la santa messa, celebrata da mons. Carlo Riva, a ciò delegato dal nostro amatissimo Arcivescovo; fungevano da ministri D. Drulin parroco di Castions e D. Flor. Mazzolini parroco d'Osoppo. Fra gli intervenuti notavansi oltre il clero della parrocchia, cui s'era aggiunta una rappresentanza dei frati francescani, i parenti di Monsignore, l'agregio sindaco di Gemona sig. Giombatta Della Marina, qualche prete della diocesi ed altri signori del luogo e della provincia.

Si eseguì per intero una messa da requiem con le esequie del m. Pellarin che piacque molto, specialmente per la natura della musica, quantunque a non pochi non sembrasse conveniente alla gravità del rito. Dopo la messa, D. Liberale Dell'Angelo, parr. di Talmassons, lesse l'elogio funebre, di cui al solo riportare qualche concetto mi parrebbe di scemarne la bellezza. Ed è per questo che molti espressero il desiderio che si desse alle stampe, affine specialmente di render più note le virtù dell'Illustre Estinto. Si chiuse la mesta funzione coll'impartire l'assoluzione funebre.

Voglia il cielo che le benedizioni e le ferventi preghiere di tanti suoi figli e devoti abbiano a condurre il buon Padre nell'eterno possesso di Dio che tanto amò.

Sopra la porta della chiesa che guarda la piazza del paese trovavasi questa bella epigrafe, che riassume sinteticamente la vita di Mons. Vescovo:

Trigesimo

per Mons. PIETRO CAPPELLARI

Dall'infanzia fu esempio di virtù nella sua terra adottiva. Vigil Pastore resse ed edificò la Pieve di Gemona. La sede concordiese illustrò in prudenza e saggezza modello dei Pretali. Gli onori pontificali. All'umiltà di vita privata pospose Santamente visse - santamente morì.

Pordenone

27 settembre.

Un'opera d'arte.

E' esposta in una cappella del nostro Duomo una bellissima Statua della B. V. in marmo di Carrara, opera del nostro bravo concittadino signor Luigi De Paoli. E' nota la valentia e operosità dello scultore e in questo suo nuovo lavoro, egli si rileva una volta di più appassionato ed intelligente cultore dell'arte di Pidia. La statua è bella, devota, celestiale; è un vero capo lavoro, superiore ad ogni elogio; opera più del cuore, che della mente ed al simpatico artista di cuore porghiamo perciò le nostre congratulazioni.

Detta statua verrà regalata all'arcipretale di Porcia dalla munificenza della nob. contessa Fanny Berretta-Porcia e collocata su un'altare marmoreo di bello stile gotico dalla pia contessa eretto in occasione delle future nozze della sua nipote contessina Silvia col nob. conte Eugenio di Brugnera-Porcia.

Pier Luigi.

Pasian Schiavonco

27 settembre.

Suicidio.

A Bressano, frazione di questo comune, suicidavasi appiccandosi nella propria abitazione certo Domenico Galaf d'anni 47, tessitore. Pare che gravi disseti finanziari abbiano spinto l'infelice a quel passo disperato.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (27-8-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 28), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., etc.)

DIARIO SACRO.

Domenica 29 - Dedic. di s. Michele. - Domenica XVIII dopo la Pentecoste. - Festa dell'Addolorata nell'Oratorio urbano del Cristo.

Lunedì 30 - s. Girolamo dottore. Fiere e mercati della provincia.

Domenica 29 - Chiusaforte, Cordovado, Gorizia. Lunedi 30 - Cividale, Tolmezzo.

Ringraziamo

il ch. sen. Antonino di Prampero dell'averci mandato le sue pubblicazioni sulla rappresentanza proporzionale. Ci occuperemo di esse.

Lavoro della Giunta.

Ieri la Giunta comunale ha deliberato di aprire il concorso di ragioniere capo dell'ufficio municipale. Il concorso è aperto fino al 31 ottobre.

Deliberò inoltre che la conserva di pomodoro non sia più colpita da dazio.

Consiglio provinciale.

Lunedì 30 settembre alle ore 11 ant. si riunirà il Consiglio provinciale nella solita sala della Prefettura, per discutere sugli oggetti già pubblicati.

Camera di commercio.

Nella seduta tenuta ieri dalla locale Camera di commercio si accolse il progetto per l'ampliamento dei binari di carica e scarica delle merci.

Questo ampliamento dei binari consisterà nel fondo Pauluzza (piazzale Grazzano) e andrà dal cavalcavia al Ledra.

Per l'Esposizione regionale 1903.

Sempre più aumentano le sottoscrizioni di nuove azioni per l'Esposizione regionale che avrà luogo nel 1903 ed alacramente la Presidenza lavora per il miglior esito possibile della medesima.

Oggi poi l'on. Morpurgo, presidente, è partito per visitare le esposizioni di Varese e di Lodi per meglio assicurare la buona riuscita della nostra.

Sul Matajur.

Reduce dal monte, è ritornato iersera in città, il distinto meccanico sig. Giacomo Prutti che da mercoledì attese alle operazioni di collocamento del parafulmine sul vertice piramidale del monumento a Cristo Redentore.

Stante la frequenza delle scariche elettriche a quell'altezza, l'apparato protet-

to è di fattura e di proporzioni affatto speciali. Il pozzo di scarico si è dovuto praticare a oltre 40 metri di distanza, causa la presenza di enormi massi monolitici che ne circondano la base.

Oggi il sig. Specogna attende alla demolizione dell'armature in legno, e già nel cielo limpido del pomeriggio d'oggi si distingue benissimo delinearsi il profilo dell'artistico monumento.

Facciamo voti che per la prossima estate, anche la relativa Cappella, diventi un fatto compiuto.

A proposito della Camera di lavoro.

Annunciammo già che su proposta del consigliere comunale Arturo Bosetti si lavorava per l'istituzione di una Camera di lavoro. Ora un apposito comitato è stato nominato accché si adoperi per la miglior costituzione della Camera stessa.

A proposito del Comitato, giorni sono il locale Circolo socialista votava un ordine del giorno col quale domandava che nel comitato venissero chiamati a far parte almeno una metà dei suoi.

Il Friuli ieri giustamente osservava che nella fienda Camera non deve spirare l'aria di partito (vedremo a fatti compiuti se sarà vero) e oggi sul Friuli stesso un lavoratore scrive:

«Oramai è ben certo che la Camera del Lavoro sorgerà presto, malgrado il veto degli amaroidi, che giovedì sera si trovarono in prevalenza nel Circolo socialista».

Richiamo l'attenzione dei socialisti che non è tanto tempo che votarono un ordine del giorno col quale si univano al Turati.

Per l'affluenza dei trasporti.

La Direzione delle ferrovie della Società Veneta avverte che, stante l'eccezionale affluenza dei trasporti a Piccola Velocità che attualmente si verifica, l'Amministrazione, valendosi temporaneamente della facoltà concessa dall'articolo 117 sub o) delle Tariffe e Condizioni per i trasporti, a cominciare dal giorno di martedì 1° ottobre p. v., riduce di un terzo il termine utile per ritiro delle merci a Piccola Velocità ed aumenta, pure di un terzo, i diritti di deposito e di sosta nelle stazioni delle linee seguenti:

Treviso-Vicenza, Vicenza-Schio, Padova-Bassano, Camposampiero-Montebelluna, Conegliano-Vittorio, Cividale-Udine-Portogruaro - escluse le stazioni comuni colla Rete Adriatica di Treviso, Vicenza, Padova, Montebelluna, Conegliano, Udine e Portogruaro.

L'Amministrazione avverte inoltre che, in forza dello stesso art. 117 sub l), farà anche scaricare nelle nominate stazioni le merci, la cui manipolazione fosse riservata alle parti, quando queste non vi provvedessero nel termine utile ridotto come sopra, ed applicherà la relativa tassa di L. 0,51 per tonnellata, pure a cominciare dal giorno sopra indicato.

Al meraviglioso fotografo

questa sera verranno date due rappresentazioni: una alle 4, l'altra alle 8. I prezzi d'ingresso sono: al palco lire 2 - alla loggia cent. 40 - alla platea cent. 25.

Per le feste di Cividale.

Domani in occasione delle feste popolari, dalla Società Veneta verrà attivato un treno speciale con partenza da Cividale alle 24 e arrivo a Udine alle 0,29.

Programma musicale

che la banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 29 sett. dalle ore 20 1/2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Imperiale » C. Friedemann
2. Finale II op. « Ebreo » Apolloni
3. Valtzer « Les violettes » Waldeufel
4. Sunto atto I « Traviata » Verdi
5. La « Fée des Poupées » Bayer
6. Marcia d'ordinanza del 40° fanteria D'Alce

All'ospitale.

vennero medicati: per ferita lacero contusa al pollice della mano sinistra, riportata accidentalmente, Degano Gerardo, di Antonio diciottenne, da Pasian di Prato. Venne dichiarato guaribile in giorni 8; e la settenne Fontanini Santa di Luigi; da Paderno per contusioni all'addome riportate cadendo accidentalmente da un albero. Guarirà in 40 giorni salvo complicazione.

In Pretura.

Vennero condannati dalla locale Pretura: Giovanni Minen di Giuseppe, scrivano, a lire 33 di multa ed agli accessori per lesioni a danno di Pulini Giovanni - Giuditta Della Mura e sua figlia per oltraggio a Vittorio Marinetti a lire 50 di multa.

Pagnutti Luigi fu Antonio, d'anni 53, venne condannato a lire 50 di multa per lesioni personali - Giovanni Bassi per oltraggi venne condannato a 5 giorni di reclusione.

Prof.ª signorina, impartisce lezioni di lingua francese. - Rivolgersi alla Redazione del Giornale.

AVVISO

Oggi, 28 corr., venne esposta nella Chiesa di S. Pietro Martire di questa città un'arca a forma di tempietto per la Chiesa di Rivignano, lavorata nel laboratorio di Sgobero Umberto, indoratore e intagliatore in via Giovanni d'Udine.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 28 settembre 1901

42 23 81 24 48

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

La peste a Napoli

Nessun caso nuovo -- Lo stato degli ammalati -- Le precauzioni.

Roma, 28. - Tutti gli infermi ricoverati a Nisida cominciano a migliorare. Nessun caso nuovo fu accertato né a Napoli né nei dintorni. Un solo caso nuovo sospetto si è verificato ieri verso le due in persona di certo Santo Vincenzo di anni 21, trovato in villa del Palo, febbricitante e abbattuto. L'infermo, che non ha famiglia né alloggio, viveva vagabondando.

Per scrupolosa precauzione sono tenuti segregati i tre infermi dall'ospedale degli incurabili, che sono: Salvatore Nardilli da Napoli, pescivendolo, da diciotto giorni degente con bronchite, isolato; (l'alterazione termica, i dolori ascellari e l'abbassamento mostrano trattarsi semplicemente di un fatto intestinale). Antonio Giorgetti da Viareggio di anni 14, malato di polmonite doppia; e Ferdinando Maida di anni 6, da Napoli, figlio di un operaio, con giandole inguinali.

La vigilanza sulla guardia doganale fu perfettamente stabilita. Un infermiere all'ospedale della Pace fu visitato da Santoliquido e da Gosio che constatarono che non mostrava alcuna manifestazione di peste; mantiensì in vigilanza solo perché è stato a contatto di persona deceduta ieri'altro.

Il prefetto si è recato agli ospedali degli incurabili e della Pace a visitare gli infermi segregati e si è intrattenuto a lungo con loro per confortarli e incoraggiarli. Si è assicurato pure del modo come procede il servizio in quei luoghi di cura. La sua visita ha fatto eccellente impressione. Il prefetto ha constatato che tutto procedeva secondo gli ordini impartiti. La calma e la fiducia mantenngonsi nell'intera cittadinanza, ormai convinta che le misure ordinate dal governo ed eseguite con scrupolo dalla autorità sono serie e concludenti. Il prefetto con decreto di ieri ha proibito fino a nuovo ordine la pesca nel porto.

Si è proceduto a una larga disinfezione anche dello specchio del mare in prossimità del Punto franco.

Si sono raccolti in questo luogo copiosi materiali disinfettanti per proseguire alla disinfezione dei locali e delle merci con personale scelto e disciplinato e con grande diligenza. Procedono, con alacrità i lavori per adottare i locali d'isolamento nel nuovo manicomio provinciale.

Si sono imbarcati sul piroscafo Orto altri 160 operai col personale direttivo del Punto franco. Questo personale erasi, all'invito di prendere l'imbarco, mostrato titubante, ma cedette di fronte agli ordini mandati dal ministro dell'interno. L'Orto quindi si è diretto alle acque di Nisida dove getterà l'ancora.

L'ispettorato, di sanità, ha disposto acquisti nuovi per gli apparecchi Scherny per la disinfezione alla formaldeide a fine di fornirne la località che accenna a mancare. A tutti i porti del nostro littorale furono mandati in copia disinfettanti ed affinché non possa venire a mancare anidride solforosa liquida, ne venne ordinata anche in Germania.

Così sebbene abbiansi disponibili 500000 dosi di vaccino Kalkine venne dato l'ordine al laboratorio Pinnosa di riprendere la preparazione. Siccome poi in alcune località stavansi prendendo o accennavasi di prendere misure per le provenienze da Napoli in via di terra, il ministro dell'interno onor. Giolitti rigorosamente le vietò allo stato sanitario di Napoli, non giustificando in modo assoluto i provvedimenti di tale natura.

Per chi vuol terra da lavorare. Buenos Ayres, 28. - Il ministro dell'agricoltura inviò al presidente Roca lo stato delle terre pubbliche disponibili, possedute dallo Stato e ammontanti all'enorme cifra di 100 milioni di etari, tutte classificate in prima classe, atte per l'allevamento del bestiame e per l'agricoltura e di cui il governo ha destinata una parte pe'g'immigranti desideranti di lavorare nell'Argentina.

Il cinismo dell'assassino si modifica. New York, 28. - Czolgosz dichiarò al carceriere che deplora l'attentato pel dolore recato alla signora Mackinley.

Scrisse poi a suo padre esprimendogli il rammarico d'aver disonorato il suo nome.

Notizia smentita.

Londra, 28. - Si smentisce la voce diffusa dal Daily News che il generalissimo lord Kitchener abbia rassegnato le sue dimissioni.

Per la lingua italiana.

Malta, 28. - Il clero maltese, rappresentato dai parroci dell'isola, inviò una petizione a Edoardo VII chiedendo che la lingua italiana sia rispettata e che non vengano imposte nuove tasse.

Distrutta dal fuoco.

Breslavia, 28. - Un terribile incendio distrusse ieri completamente la piccola città galiziana di confine, Balin. In tutto abbruciarono 340 case.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 28 settembre 1901.

Table with columns: Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia), Azioni (Extérieur 4%, Edison, Banca d'Italia), Cambi e Valute (Francia, Sterline, Marchi, Napoleoni), Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale).



Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in stagnone da Kg. 1,5 e 2,5 artisticamente illustrato, racchiuso in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2,15. Dorata a L. 1,85. Sottile a L. 1,75. Il chilo netto. Franco di porto e di imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnone da soli Kg. 2,5 supplemento di L. 2. In barilotti da Kg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di Kg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,90 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedersi campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Collegio Convitto Vescovile

TREVISO

Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali secondo i vigenti programmi governativi. Splendido locale in riva al Sile - Cameretta propria per ciascun convittore. Ottimo trattamento - Dozzina modica. Chiedere programmi al Rettore.

PRESSO LA DITTA

BULFONI-SOLITO

di Codroipo

trovasi variato assortimento di (FUSTI VUOTI) a prezzi limitatissimi.

DEPOSITO VINI

Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio - rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

Presso G. RIPPA ottico

Mercatovecchio - Udine

Successore a G. De Lorenzi.

Vendonsi Termometri in grande assortimento, fini per uso bachi ed altro. Apparat fotografici con accessori per Touristes - Binocoli - Canocchiali da campagna ecc. - Oggetti elettrici - Ottici - Geodetici e di fisica. Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Cantina d'affittare

Nel Suburbio Aquileja, case Comuzzi, vi è d'affittare una cantina vasta così da contenere 200 botti e con ambiente freschissimo. Esigenze mitissime. Per le trattative rivolgersi al procuratore Don Carlo Rizzi, via del Pozzo N. 30.



SI AVVISA

che nel negozio Mode FABRIS-MARCHI, Mercatovecchio, per dare luogo alle nuove merci, si liquidano tutte le confezioni tanto di mezza stagione che invernali; nonchè altri articoli di fantasia a prezzi eccezionalmente ridotti.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

LA DITTA

G. MO MUZZATI, MAGISTRIS E C. DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

La Ditta stessa pone in vendita anche un forte deposito di botti vuote.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti, Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno  
modelli di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**CALMANTE PEI DENTI**

Emorroidi - Geloni.

**CALMANTE PEI DENTI.** Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fessione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

**POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR;** unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

**UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO;** prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

**SPECIFICO PEI GELONI;** sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio casi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia MIANI in corso Venezia e alla Farmacia alla NUOVA CROCE BLANCA del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità TARUFFI di Firenze

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

**ACQUA VICHY**

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

**6**

Centesimi la bottiglia

**6**

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri VICHY-DOMPÉ usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarrhi gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scatola di 10 dosi per 10 bottiglie L. 0.60

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

**12 SCATTOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO**

Inviare le richieste alla

**PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ**

Piazza della Scala 3, od al Laboratorio Chimico

**DOMPÉ-ADAMI — MILANO**

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio al-  
Emporio*

Domenico Bertaccini



**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

**PAGAMENTI RATEALI**

**Fornelli Svedesi "Primus"**

che bruciano senza stoppino

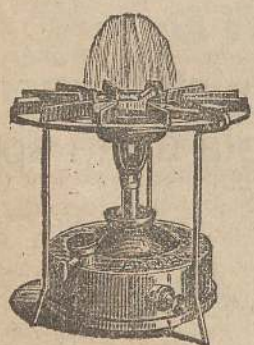
Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

♦♦♦♦♦  
Alla tipografia del CROCIATO si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.  
♦♦♦♦♦

**DOMENICO RAISER & FIGLIO**

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI-SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.